

NUMERO DI PROTOCOLLO: 71/2019

DATA: 23/01/2019

**BANDO DI CONCORSO PER L'ATTRIBUZIONE DI
ASSEGNI ANNUALI PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ DI RICERCA
DA SVOLGERSI NELL'AMBITO DELL'AREA SCIENTIFICA L-ART/06**

IL DIRETTORE

VISTA l'art. 22 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, innovativo della disciplina riguardante gli
assegni per lo svolgimento di attività di ricerca;
VISTO il Regolamento dell'Università degli Studi di Roma Tre per gli assegni di ricerca;
VISTA la delibera assunta dal Consiglio di Dipartimento del 17 dicembre 2018, con cui è stata
approvata l'emanazione di un bando per un assegno di ricerca annuale da svolgersi
nell'ambito dell'area scientifica L-ART/06

DECRETA

Art.1

È indetto un concorso pubblico per titoli ed esame-colloquio per l'attribuzione di n. **1** assegno annuale per lo svolgimento di attività di ricerca, di durata annuale e rinnovabile nei termini di legge, **NELL'AMBITO , DELL'AREA SCIENTIFICA L-ART/06** destinato a candidati in **possesso del titolo di dottore di ricerca** conseguito in Italia o all'estero, **purché in possesso di curriculum scientifico professionale idoneo allo svolgimento di attività di ricerca.**

È in ogni caso escluso che l'assegno di ricerca possa essere conferito a candidati che siano nel contempo dottorandi di ricerca o assegnisti di ricerca o ricercatori a tempo determinato.

L'importo lordo annuo dell'assegno (come riportato al successivo art. 2) è comprensivo degli oneri a carico del Dipartimento ed è corrisposto in rate mensili, rapportate al periodo di effettivo servizio, al netto delle ritenute e degli oneri di legge.

Agli assegni di ricerca si applicano:

- in materia fiscale, le disposizioni di cui all'articolo 4 della legge 13/08/1984, n. 476;
- in materia previdenziale, quelle di cui all'articolo 2, commi 26 e seguenti, della legge 08/08/1995, n. 335, e successive modificazioni;
- in materia di congedo per malattia, l'articolo 1, comma 788, della legge 27/12/2006, n. 296, e successive modificazioni;
- in materia di astensione obbligatoria per maternità, le disposizioni di cui al decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale 12/07/2007, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 247 del 23/10/2007. Nel periodo di astensione obbligatoria per maternità, l'indennità corrisposta dall'INPS ai sensi dell'articolo 5 del citato decreto 12/07/2007 è integrata dall'università fino a concorrenza dell'intero importo dell'assegno di ricerca.

Oltre alle fattispecie contemplate e regolate dalle predette disposizioni normative, l'assegnista ha la possibilità di sospendere l'attività per un periodo predeterminato (al termine del quale l'assegno dovrà riprendere o sarà definitivamente interrotto). La sospensione, su richiesta motivata dell'interessato, corredata di nulla osta del docente responsabile della ricerca, è approvata con delibera motivata del Consiglio di Dipartimento, dalla quale dovrà risultare il consenso del Dipartimento alla sospensione dell'attività di ricerca cui l'assegno fa riferimento, con la dichiarazione che tale sospensione non pregiudica l'efficace svolgimento delle attività di ricerca svolte dall'assegnista.

In tutti i casi di sospensione dell'attività, per la quale dovrà essere fornita la motivazione, l'erogazione dell'assegno è interrotta fino alla data di ripresa delle attività, certificata dal Direttore del Dipartimento. In tali casi il termine del rapporto per lo svolgimento dell'attività di **ricerca** è prorogato, con apposita dichiarazione del Direttore del Dipartimento, per un periodo di durata corrispondente al periodo di sospensione.

Nel caso di definitiva interruzione dell'attività di ricerca per cause di incompatibilità o per espressa rinuncia dell'assegnista o per altra causa, per le quali dovrà essere espressa la motivazione, la rata mensile dell'assegno sarà erogata in misura proporzionale fino alla decorrenza giuridica dell'accertata incompatibilità o della rinuncia formulata.

Art. 2

DURATA DEL PROGETTO DI RICERCA CUI E' RIFERITO L'ASSEGNO
1 anno
TITOLO DEL PROGRAMMA DI RICERCA DELL'ASSEGNO ANNUALE
<i>"Problematiche della circolazione e della veicolazione delle forme dello spettacolo, alla luce della rivoluzione digitale e della contaminazione tra le varie arti e discipline".</i>
DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA DI RICERCA DELL'ASSEGNO ANNUALE

Il progetto di ricerca verte sulle problematiche della circolazione delle forme dello spettacolo, soprattutto nelle modalità di contaminazione tra le varie arti e le varie discipline, con particolare riferimento al rapporto con il pubblico dei giovani.

La cultura audiovisiva contemporanea e le trasformazioni degli scenari mediali che sempre di più condizionano la nostra esperienza di esseri umani oltre che di spettatori, suggeriscono la necessità di stabilire un legame proficuo tra il ripensamento delle categorie interpretative novecentesche e l'intervento materiale nei luoghi stessi dell'arte e del quotidiano.

Se è vero che la condizione della nostra esperienza, e con essa della nostra identità oltre che della nostra qualità estetica, è costantemente ridefinita dai media audiovisivi, in che modo gli ambienti tradizionalmente stabili come il teatro e il cinema si trasformano in quella che è stata definita l'era postmediale?

Già negli anni 70 del secolo scorso si parlava di cinema espanso, successivamente di rimediazione, di rilocalizzazione, modelli teorici che hanno saputo descrivere sia le mutazioni legate sia all'esperienza estetica sia gli usi creativi delle tecnologie. Appare necessaria un lavoro sulle trasformazioni legate all'idea di spettacolo e di entertainment, che consideri attiva la relazione tra le ricadute applicative dei modelli teorici e il potenziale espressivo dei luoghi dello spettacolo. Le nuove tendenze legate all'immersività e all'interattività recuperano infatti un'idea di luogo e di spazio scenico che ne suggeriscono il carattere virtualmente collettivo il cui impatto sociale deve essere ancora completamente assorbito e compreso.

Il valore della sala come luogo resta, seppure investito da un potenziamento tecnologico inteso tanto come strumentazione tecnica quanto come discorso sulla tecnica.

Il tentativo di definire le norme del cinema degli ultimi anni chiede necessariamente di affrontare un lavoro di ricerca che passi attraverso un nuovo visibile. I festival di cinema oggi hanno allargato il loro spazio includendo dal cortometraggio alla realtà virtuale all'interno dell'idea stessa di cinema e imponendo così una riflessione sul concetto di dispositivo. Le tendenze contemporanee dell'estetica del cinema e dei media chiedono di essere guardate, di avere uno spazio idoneo di distribuzione e di fruizione.

segue al termine del file

Un filone di indagine potrebbe riguardare la relazione tra norma e fuori norma, tra distribuzione ufficiale e circuito indipendente, con l'intenzione di definirne il rapporto. Indagine possibile se si considera il Teatro esso stesso come luogo di distribuzione, in cui veicolare film e materiale audiovisivo che segua una programmazione di lunga durata. La peculiarità della sala è quella di essere un ambiente immersivo in cui poter vedere e sentire alcuni prodotti per come essi sono stati concepiti. La possibilità di avere partnership con festival di cinema e case di distribuzione e di veicolare

SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE

L-ART/06

APPORTO RICHIESTO

Il candidato deve avere competenze di storia del cinema, di teoria degli studi visuali, di tecnologie della fruizione dello spettacolo e dell'entertainment (dalla pellicola all'oculus VR); oltre a questo deve avere capacita' organizzative e consapevolezza pratico /teorica rispetto alla veicolazione del prodotto audiovisivo alla luce della rivoluzione digitale

IMPORTO ANNUO LORDO DELL'ASSEGNO AL LORDO DEGLI ONERI CARICO ENTE

€ 23.787,00

Art. 3

Per la partecipazione al concorso non sono previsti limiti di età e di cittadinanza.

Si richiede, pena l'esclusione, il possesso dei seguenti requisiti:

1 - il possesso del titolo accademico di dottore di ricerca conseguito in Italia o all'estero; in quest'ultimo caso, salvo che non sia stato preventivamente ottenuto il riconoscimento in Italia del titolo di dottore di ricerca conseguito all'estero, sarà necessaria la dichiarazione di equivalenza ad un titolo di studio italiano, ai soli fini della partecipazione al concorso; a tale fine si dovrà corredare la domanda di partecipazione dei documenti utili a consentire la dichiarazione di equivalenza in parola da parte del Consiglio di Dipartimento:

- copia del certificato di conseguimento del titolo estero;
- traduzione in italiano o in inglese del certificato (se la traduzione non è legalizzata secondo le norme vigenti, va allegata la autodichiarazione relativa alla conformità all'originale della traduzione stessa).

2 - un comprovato curriculum scientifico-professionale idoneo per lo svolgimento dell'attività di ricerca per cui si concorre.

3- ulteriori titoli di formazione alla ricerca e di documentata ed idonea esperienza professionale già svolta nel settore.

I suddetti requisiti - come eventualmente precisati nelle specifiche contenute all'articolo 2 - devono essere posseduti alla data di scadenza per la presentazione della domanda di partecipazione.

Art. 4

Le domande di partecipazione al concorso, redatte in carta semplice sui moduli scaricabili dal sito web del Dipartimento e corredate dalla documentazione richiesta, dovranno pervenire (in plico unico per ciascun assegno), entro e non oltre il giorno **08/02/2019** utilizzando una delle seguenti modalità:

- **PER CORRIERE ESPRESSO** al seguente indirizzo: Università degli Studi di Roma Tre – Dipartimento di Filosofia Comunicazione e Spettacolo -Segreteria della Ricerca, Via Ostiense 234 00146 Roma;
- **CONSEGNATE A MANO** direttamente all'indirizzo indicato sopra.
- **PER POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA**, indirizzando la comunicazione, comprensiva di 1 file in formato pdf per ciascun documento trasmesso a : filosofiacomunicazione@ateneo.uniroma3.it

NON SARANNO AMMESSI PLICHI RECAPITATI OLTRE IL TERMINE INDICATO

Nella domanda, redatta sul modello allegato (**ALL. A**) e firmata dall'aspirante (con sottoscrizione non soggetta ad autentica), dovranno essere indicati, con chiarezza e precisione e sotto la propria responsabilità:

- 1) le proprie generalità, la data e il luogo di nascita, la cittadinanza, la residenza e il recapito eletto agli effetti del concorso (specificando il codice di avviamento postale e il numero di telefono);
- 2) il **numero di protocollo del bando** ed il titolo dell'area scientifica di riferimento dell'assegno per il quale si intende concorrere;
- 3) la laurea posseduta con l'indicazione della tipologia (Vecchio Ordinamento o Nuovo Ordinamento), della data del conseguimento, dell'Università che l'ha rilasciata e della votazione ottenuta;
- 4) il titolo di dottore di ricerca, con l'indicazione della sede amministrativa e della data del conseguimento;
- 5) ogni altra notizia utile al fine di valutare l'affinità esistente tra il curriculum degli studi seguiti e il programma di ricerca di cui all'art. 2 del presente bando;
- 6) il non godimento di altra borsa di studio a qualsiasi titolo conferita, (con l'eccezione di quelle concesse da istituzioni nazionali o straniere utili ad integrare, con soggiorni all'estero, l'attività di ricerca), ovvero l'impegno a rinunciarvi qualora si risultasse vincitore;
- 7) di non essere dipendenti di ruolo presso le Università, gli Osservatori Astronomici, Astrofisici e Vesuviani, gli Enti pubblici e le Istituzioni di ricerca di cui all'art. 8 del D.P.C.M. 30.12.93, n.593 e successive modificazioni e integrazioni, l'ENEA e l'ASI;
- 8) di non avere un grado di parentela o di affinità, fino al quarto grado compreso, con un professore appartenente al Dipartimento presso cui sarà svolto l'assegno ovvero con il Rettore, il Direttore Amministrativo o un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo;

9) di non superare, in caso di attribuzione dell'assegno annuale, i limiti complessivi di fruizione di cui ai commi 3 e 9 dell'art. 22 della L. 240/2010.

Alla domanda gli aspiranti debbono allegare, utilizzando gli appositi moduli:

- **progetto di ricerca** del quale si propone lo sviluppo e realizzazione nel corso dell'assegno
- **dettagliato curriculum scientifico-professionale** da cui risulti l'idoneità all'attività di ricerca da svolgersi;
- **autocertificazione relativa alla laurea**, con l'indicazione del titolo della tesi discussa e della votazione ottenuta in sede di esame di laurea (**ALL. B**);
- **autocertificazione relativa al titolo di dottore di ricerca (ALL. B)**;
- (eventualmente) **copia delle pubblicazioni e degli eventuali altri titoli** (in originale o dichiarati conformi all'originale utilizzando l'apposito modulo allegato - **ALL. C**) che il candidato ritenga utili per il giudizio della Commissione;
- **elenco, in carta libera, delle pubblicazioni, degli attestati e dei titoli sopramenzionati.**

Non saranno prese in considerazione le domande che non rispettino le suddette prescrizioni.

L'amministrazione non assume alcuna responsabilità per il caso di dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni della residenza e del recapito da parte dell'aspirante o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento degli stessi, né per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa.

I candidati dovranno provvedere, a loro spese, e previa richiesta scritta, entro 4 mesi dalla data di emanazione del presente bando, al recupero dei titoli e delle eventuali pubblicazioni inviati al Dipartimento. Trascorso tale periodo l'amministrazione universitaria non sarà più responsabile, in alcun modo, del suddetto materiale.

I dati personali trasmessi dai candidati con le domande di partecipazione alla procedura concorsuale, ai sensi del D.P.R. 28-12-2000 n. 445, saranno trattati esclusivamente per le finalità di gestione delle presente procedura e degli eventuali procedimenti di attribuzione degli assegni in questione.

ATTRIBUITO

Art. 5

Gli assegni sono attribuiti previa valutazione comparativa basata sui titoli dei candidati e su un colloquio relativo al progetto di ricerca da loro presentato. A tal fine su proposta del Consiglio di Dipartimento interessato verrà nominata dal Direttore una Commissione composta da un minimo di 3 a un massimo di 5 docenti appartenenti al Dipartimento, di cui almeno due professori di ruolo; qualora il Dipartimento lo ritenga opportuno, la Commissione potrà avvalersi di un esperto revisore di elevata qualificazione nell'area scientifica nel cui ambito si svolgeranno le attività di ricerca dell'assegnista.

I criteri di valutazione ed i relativi punteggi saranno predeterminati dalla stessa commissione.

Al termine della valutazione la Commissione procederà alla formulazione di una graduatoria dei candidati con il relativo punteggio, affissa nella sede degli esami.

Il giudizio della Commissione è insindacabile.

Le procedure concorsuali si concludono con la formulazione di una graduatoria dei candidati con il relativo punteggio finale.

A conclusione della procedura di selezione, il Direttore del Dipartimento formalizza con proprio decreto l'approvazione degli atti concorsuali e la conseguente individuazione del vincitore dell'assegno, con il quale lo stesso Direttore stipula quindi il relativo contratto.

Art. 6

All'atto della nomina i vincitori dovranno autocertificare i seguenti stati, fatti e qualità personali:

1. dati anagrafici;
2. dati fiscali e previdenziali;
3. di non godere di borse di studio di cui al precedente art. 4
4. di non essere dipendenti di ruolo presso le Università, gli Osservatori Astronomici, Astrofisici e Vesuviani, gli Enti pubblici e le Istituzioni di ricerca di cui all'art. 8 del D.P.C.M. 30.12.93, n.593 e successive modificazioni e integrazioni, l'ENEA e l'ASI;
5. di non avere un grado di parentela o di affinità, fino al quarto grado compreso, con un professore appartenente al Dipartimento presso cui sarà svolto l'assegno ovvero con il Rettore, il Direttore Amministrativo o un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo;

6. di non essere iscritti a corsi di laurea, laurea specialistica o magistrale, master universitari, dottorato di ricerca o specializzazione medica;
7. di non usufruire di altri assegni di ricerca né di contratti da ricercatore a tempo determinato;
8. di non superare i limiti complessivi di fruizione di cui ai commi 3 e 9 dell'art. 22 della L. 240/2010.

Art. 7

Il candidato che risulta vincitore al termine della valutazione comparativa stipula con il Dipartimento un contratto che disciplina la collaborazione per attività di ricerca.

La decorrenza giuridica del rapporto di collaborazione per attività di ricerca, e/o del suo eventuale rinnovo, è il 1° giorno del mese, e si concluderà al termine del periodo contrattualmente previsto. L'inizio effettivo dell'attività di ricerca, certificato dal Direttore del Dipartimento, sarà, invece, attestato dalla data della presa di servizio, che determinerà la decorrenza del trattamento economico con la prima retribuzione utile.

In caso di rinuncia o tardiva accettazione da parte degli aventi diritto subentra, se disponibile, il successivo candidato secondo l'ordine di graduatoria.

L'attività dell'assegnista deve avere carattere continuativo o comunque temporalmente definito, coordinato rispetto alla complessiva attività del Dipartimento e deve essere strettamente legata alla realizzazione del programma di ricerca o di una fase di esso, pur essendo svolta in condizioni di autonomia senza orario di lavoro predeterminato.

Nell'ambito del rapporto contrattuale relativo all'assegno è esclusa per il titolare ogni forma di attività didattica. L'eventuale attribuzione ad un assegnista di attività di supporto alla didattica comporta l'affidamento di uno specifico incarico da parte del Dipartimento.

L'assunzione o il mantenimento da parte dell'assegnista di incarichi retribuiti (diversi dal rapporto di lavoro dipendente di amministrazioni pubbliche, per il quale è fatto obbligo di aspettativa senza assegni) è subordinata alla preventiva autorizzazione da parte del Consiglio di Dipartimento, sentito il responsabile della ricerca, che ne dichiara la compatibilità con lo svolgimento delle attività connesse all'assegno.

Durante tutto il periodo in cui presta la sua opera presso l'Ateneo il titolare di assegno di ricerca è coperto da assicurazione relativa ad eventuali infortuni derivanti dall'attività svolta occorsi nello svolgimento della propria attività di assegnista.

L'assegno non dà luogo a diritti in ordine all'accesso ai ruoli dell'Università.

Art. 8

L'eventuale rinnovo dell'assegno per ulteriori 12 mesi oltre il termine originario previsto è deliberato dal Consiglio di Dipartimento a seguito della verifica effettuata da una Commissione istruttoria, nominata dal Direttore del Dipartimento, sulle attività svolte e sui risultati ottenuti dal titolare dell'assegno (tenendo conto prioritariamente dei prodotti della ricerca realizzati), illustrati in una relazione predisposta dal medesimo titolare dell'assegno.

Art. 9

Ai sensi della Legge 7 agosto 1990, n. 241, il Responsabile del Procedimento è la dott.ssa Antonella Baldacchino, Segretario per la Ricerca del Dipartimento di Filosofia Comunicazione e Spettacolo.

Art. 10

Per quanto non specificato nel presente bando, si fa riferimento alle norme vigenti in materia.

Il regolamento di ateneo per gli assegni di ricerca è reperibile sul sito <http://host.uniroma3.it/uffici/ricerca/>.

Roma,

Prot. N.

FIRMATO
IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
Prof. Roberto Morozzo della Rocca

ALLEGATO A

DOMANDA DI AMMISSIONE REDATTA IN CARTA SEMPLICE

Al Direttore del Dipartimento di _____
dell'Università degli Studi Roma Tre

Il sottoscritto (cognome e nome) nato a (.....) il
....., residente in (.....) – C. F.

con recapito eletto agli effetti del concorso:

città (.....) Via Cap

Tel. Cell. E-mail

CHIEDE

di partecipare al concorso pubblico per l'attribuzione dell'assegno relativo all'AREA SCIENTIFICA

“ _____.”

PROT. N. da svolgersi presso il **Dipartimento di** _____

DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITÀ:

- 1) di essere cittadino
- 2) di possedere la laurea in e di averla conseguita in data presso l'Università di con la votazione di
- 3) (*eventualmente*) di possedere il diploma di dottore di ricerca in conseguito in data, presso la sede amm.va di
- 4) di non usufruire (o di impegnarsi a rinunciare qualora risultasse vincitore) di altre borse di studio a qualsiasi titolo conferite (con l'eccezione di quelle concesse da istituzioni nazionali o straniere utili ad integrare, con soggiorni all'estero, l'attività di ricerca) o di altro assegno di ricerca;
- 5) di non avere già usufruito di assegni di ricerca ex L. 240/2010 per un periodo complessivo superiore a 60 mesi e di non superare, in caso di attribuzione dell'assegno annuale, i limiti complessivi di fruizione di cui al comma 9 dell'art. 22 della L. 240/2010;
- 6) di non essere dipendente di ruolo presso le Università, gli Osservatori Astronomici, Astrofisici e Vesuviani, gli Enti pubblici e le Istituzioni di ricerca di cui all'art. 8 del D.P.C.M. 30.12.93, n.593 e successive modificazioni e integrazioni, l'ENEA e l'ASI.
- 7) di non avere un grado di parentela o di affinità, fino al quarto grado compreso, con un professore appartenente al Dipartimento presso cui sarà svolto l'assegno ovvero con il Rettore, il Direttore Generale o un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo.
- 8) di essere a conoscenza di tutte le norme contenute nel bando di concorso;
- 9) di impegnarsi a comunicare tempestivamente ogni eventuale cambiamento della propria residenza o del recapito.

Allega alla presente:

- autocertificazione relativa alla laurea, con l'indicazione del titolo della tesi discussa e della votazione ottenuta in sede di esame di laurea. In caso di laurea ottenuta all'estero il titolo dovrà essere corredato dell'opportuna equivalenza o dovrà essere sottoposto al Consiglio di Dipartimento per il riconoscimento ai soli fini concorsuali – **ALLEGATO B**;
- autocertificazione relativa al possesso del titolo accademico di dottore di ricerca; in caso di titolo di livello dottorale conseguito all'estero il titolo dovrà essere corredato dell'opportuna equivalenza o dovrà essere sottoposto al Consiglio di Dipartimento per il riconoscimento ai soli fini concorsuali – **ALLEGATO B** ;
- **PROGETTO DI RICERCA** •
- copia delle pubblicazioni e degli eventuali altri titoli ritenuti utili per il giudizio della Commissione;
- dettagliato curriculum scientifico-professionale da cui risulti l'idoneità all'attività di ricerca da svolgersi.

/la sottoscritto/a autorizza l'Università degli Studi Roma Tre al trattamento dei dati personali, nel rispetto del D.lgs. n. 196 del 30/06/03.

Data, _____

_____ (firma originale)

ALLEGATO B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICATO REDATTA IN CARTA SEMPLICE
(DPR 28/12/2000, n° 445 "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa")

Il sottoscritto (Codice Fiscale)
nato a (....) il, residente a (....)
in via, tel., cell.,
e-mail consapevole che le dichiarazioni mendaci sono
punte ai sensi del Codice Penale e delle altre norme in materia vigenti

DICHIARA (OBBLIGATORIO)

1b. di aver conseguito la **LAUREA** (VECCHIO ORDINAMENTO: almeno quadriennale)
in _____
in data ____/____/____ c/o l'Università _____
rilasciata dalla Facoltà _____, con la votazione di ____/____ (barrare in caso di LODE)

oppure

1b. di aver conseguito la **LAUREA DI II LIVELLO** (NUOVO ORDINAMENTO: 3 anni + 2 anni = 300 CFU)
(barrare una sola delle opzioni, ed inserire OBBLIGATORIAMENTE la CLASSE DI LAUREA)
 specialistica magistrale magistrale a ciclo unico Classe di Laurea _____
in _____
in data ____/____/____ c/o l'Università _____
rilasciata dalla Facoltà _____, con la votazione di ____/____ (barrare in caso di LODE)

DICHIARA INOLTRE

2. di aver conseguito il titolo di Dottore di Ricerca in,
presso la sede amministrativa di, avendo
superato con esito positivo l'esame finale il giorno, discutendo la Tesi dal titolo:
.....

Il/la sottoscritto/a autorizza l'Università degli Studi Roma Tre al trattamento dei dati personali, nel rispetto del D.Lgs. n. 196 del 30/06/03.

Data, _____ (firma originale)

ALLEGARE FOTOCOPIA DI UN DOCUMENTO DI IDENTITA' (fronte - retro)

ALLEGATO C

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICATO REDATTA IN CARTA SEMPLICE
(DPR 28/12/2000, n° 445 "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa")

Il sottoscritto (Codice Fiscale)
nato a (....) il, residente a (....)
in via, tel., cell.,
e-mail consapevole che le dichiarazioni mendaci sono
punte ai sensi del Codice Penale e delle altre norme in materia vigenti

DICHIARA CHE SONO PIENAMENTE CONFORMI AGLI ORIGINALI

le allegate copie dei seguenti titoli

- a)
- b)
- c)
- d)
- e)
- f)
- g)
- h)
- i)
- j)

nonché le allegate copie delle seguenti pubblicazioni

- a)
- b)
- c)
- d)
- e)
- f)
- g)
- h)
- i)
- j)
- k)
- l)
- m)
- n)

Il/la sottoscritto/a autorizza l'Università degli Studi Roma Tre al trattamento dei dati personali, nel rispetto del D.Lgs. n. 196 del 30/06/03.

Data, _____

_____ (firma originale)

Il progetto di ricerca verte sulle problematiche della circolazione delle forme dello spettacolo, soprattutto nelle modalità di contaminazione tra le varie arti e le varie discipline, con particolare riferimento al rapporto con il pubblico dei giovani.

La cultura audiovisiva contemporanea e le trasformazioni degli scenari mediatici che sempre di più condizionano la nostra esperienza di esseri umani oltre che di spettatori, suggeriscono la necessità di stabilire un legame proficuo tra il ripensamento delle categorie interpretative novecentesche e l'intervento materiale nei luoghi stessi dell'arte e del quotidiano.

Se è vero che la condizione della nostra esperienza, e con essa della nostra identità oltre che della nostra qualità estetica, è costantemente ridefinita dai media audiovisivi, in che modo gli ambienti tradizionalmente stabili come il teatro e il cinema si trasformano in quella che è stata definita l'era postmediale?

Già negli anni 70 del secolo scorso si parlava di cinema espanso, successivamente di rimediazione, di rilocalizzazione, modelli teorici che hanno saputo descrivere sia le mutazioni legate sia all'esperienza estetica sia gli usi creativi delle tecnologie. Appare necessaria un lavoro sulle trasformazioni legate all'idea di spettacolo e di entertainment, che consideri attiva la relazione tra le ricadute applicative dei modelli teorici e il potenziale espressivo dei luoghi dello spettacolo. Le nuove tendenze legate all'immersività e all'interattività recuperano infatti un'idea di luogo e di spazio scenico che ne suggeriscono il carattere virtualmente collettivo il cui impatto sociale deve essere ancora completamente assorbito e compreso. Il valore della sala come luogo resta, seppure investito da un potenziamento tecnologico inteso tanto come strumentazione tecnica quanto come discorso sulla tecnica.

Il tentativo di definire le norme del cinema degli ultimi anni chiede necessariamente di affrontare un lavoro di ricerca che passi attraverso un nuovo visibile. I festival di cinema oggi hanno allargato il loro spazio includendo dal cortometraggio alla realtà virtuale all'interno dell'idea stessa di cinema e imponendo così una riflessione sul concetto di dispositivo. Le tendenze contemporanee dell'estetica del cinema e dei media chiedono di essere guardate, di avere uno spazio idoneo di distribuzione e di fruizione. Un filone di indagine potrebbe riguardare la relazione tra norma e fuori norma, tra distribuzione ufficiale e circuito indipendente, con l'intenzione di definirne il rapporto. Indagine possibile se si considera il Teatro esso stesso come luogo di distribuzione, in cui veicolare film e materiale audiovisivo che segua una programmazione di lunga durata. La peculiarità della sala è quella di essere un ambiente immersivo in cui poter vedere e sentire alcuni prodotti per come essi sono stati concepiti. La possibilità di avere

partnership con festival di cinema e case di distribuzione e di veicolare quindi prodotti selezionati per la loro qualità estetica propriamente cinematografica permetterebbe certamente un ripensamento di ciò che oggi è considerata la norma oltre le categorie dell'industria ufficiale. Il diluvio di immagini al quale siamo sottoposti impone una ricerca sempre attiva su ciò che viene prodotto senza accontentarsi della parzialità di ciò che viene programmato attraverso i canali ufficiali. L'obiettivo sarebbe quello di creare una rete con altre realtà territoriali nazionali e non solo. In questa prospettiva la sala potrebbe anche diventare un luogo in cui fare esperienza guidata di tecnologie avanzate. Attraverso la stipula di accordi con aziende che producono strumentazioni tecnologiche (come Oculus per esempio) si potrebbe offrire l'opportunità agli studenti, ma non solo, di scoprire in prima persona gli effetti di ciò che sempre di più è materia di studio e che riguarda la nuova cultura visuale contemporanea.

Parallelamente al suo mantenimento in quanto sala, il Palladium è un luogo di formazione culturale. Incontri, giornate con autori, masterclass, rassegne a tema, sono tutte occasioni di recuperare quella dimensione dialogica che è propria di ciò che chiamiamo cultura.

Gli oggetti culturali e la possibilità di esserne spettatori da un lato, la produzione attiva di cultura attraverso una condivisione discorsiva dall'altro, è ciò che rende il Teatro un luogo prezioso nel contesto urbano di questa città.

Alla luce di questi nodi problematici la possibilità di intrecciare mondo della formazione, riflessione teorica sull'audiovisivo e pratica filmica è un'occasione di intervento culturale e di ricerca estremamente proficuo.

Quali approcci mettere in campo di fronte alle trasformazioni dello scenario audiovisivo contemporaneo è ciò a cui un teatro come il Palladium consente di dare una risposta congiuntamente alla ricerca intorno alla sua problematizzazione concettuale.

La vocazione interdisciplinare del Palladium consente di mettere in dialogo la pluralità del sapere con la pratica artistica e al contempo di stabilire nuove relazioni con aziende, festival e circuiti distributivi che lo rendano attivo nel panorama culturale e di ricerca.

Un filone di indagine potrebbe riguardare la relazione tra norma e fuori norma, tra distribuzione ufficiale e circuito indipendente, con l'intenzione di definirne il rapporto. Indagine possibile se si considera il Teatro esso stesso come luogo di distribuzione, in cui veicolare film e materiale audiovisivo che segua una programmazione di lunga durata. La peculiarità della sala è quella di essere un ambiente immersivo in cui poter vedere e sentire alcuni prodotti per come essi sono stati concepiti. La possibilità di avere partnership con festival di cinema e case di distribuzione e di veicolare

quindi prodotti selezionati per la loro qualità estetica propriamente cinematografica permetterebbe certamente un ripensamento di ciò che oggi è considerata la norma oltre le categorie dell'industria ufficiale. Il diluvio di immagini al quale siamo sottoposti impone una ricerca sempre attiva su ciò che viene prodotto senza accontentarsi della parzialità di ciò che viene programmato attraverso i canali ufficiali. L'obiettivo sarebbe quello di creare una rete con altre realtà territoriali nazionali e non solo.

In questa prospettiva la sala potrebbe anche diventare un luogo in cui fare esperienza guidata di tecnologie avanzate. Attraverso la stipula di accordi con aziende che producono strumentazioni tecnologiche (come Oculus per esempio) si potrebbe offrire l'opportunità agli studenti, ma non solo, di scoprire in prima persona gli effetti di ciò che sempre di più è materia di studio e che riguarda la nuova cultura visuale contemporanea.

Parallelamente al suo mantenimento in quanto sala, il Palladium è un luogo di formazione culturale. Incontri, giornate con autori, masterclass, rassegne a tema, sono tutte occasioni di recuperare quella dimensione dialogica che è propria di ciò che chiamiamo cultura.

Gli oggetti culturali e la possibilità di esserne spettatori da un lato, la produzione attiva di cultura attraverso una condivisione discorsiva dall'altro, è ciò che rende il Teatro un luogo prezioso nel contesto urbano di questa città.

Il case study è un Teatro universitario come il Teatro Palladium, che impone di far convergere l'attività di un Teatro universitario e la ricerca accademica con un'analisi degli aspetti dell'analisi del pubblico, della produzione, distribuzione, esercizio, digitalizzazione, nuove tecnologie.